

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 3 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Affiggitore, campanaro, Delegato di P. S.

Narrano il *Giornale di Udine* e la *Patria del Friuli* che a Faedis nella mattina del XX settembre un ragazzo, non si sa se giovane o vecchio, portando con una mano un coccio di pentola con entro della farina stemperata nell'acqua, tenendo nell'altra delle liste di carta multicolori e dei manifesti patriottici, andava tappezzando le case del paese, per ricordare a quella buona gente che in quel giorno ricorreva la *festa civile*, che alcuni si ostinano, contro il testo della legge, a qualificare *festa nazionale*.

Arrivato vicino al campanile, deposte in terra pentola e carte, stava scegliendo una delle più belle per attaccarla alla porta, quando fu sorpreso dal campanaro, il quale, colla forza di chi ha la coscienza del proprio dovere, gli intimò: «Il campanile appartiene alla Chiesa, non è luogo designato dall'autorità competente per affissioni; qui non s'imbratta.»

Scosso da tale diffida, tra il risentito ed il pauroso, il ragazzo stava raccogliendo le cose sue per andarsene, quando si avvicinò un signore, e volle essere informato di che si trattasse. Era un delegato di P. S. comandato per quella festa a Faedis, per verificare a qual grado sarebbe salito il termometro del patriottismo nell'antica giurisdizione feudale dei conti Di Zucco e Cuccana.

L'ufficiale di polizia non credette di verificare se l'autorità locale di P. S. avesse data licenza di affissione di quei stampati; se fossero muniti delle marche da bollo; se il campanile fosse luogo designato per le affissioni. L'affare della licenza era di competenza del Sindaco; del bollo dovevano interessarsi le guardie di finanza; gli stampati patriottici non devono offrire restrizioni, e quindi *stante pede*, manifestata la sua qualità, sentenziò: «quei stampati potersi liberamente affiggere e sul campanile e sulle mura della canonica, e chi si azzardasse staccarli, lacerarli o altrimenti renderli inservibili, si renderebbe passibile di multa e di arresto a termini dell'art. 446 Codice Penale.»

Non è a dire come si sentì rincorato il povero ragazzo di tale inappellabile sentenza, e preso animo continuò l'opera sua di affiggitore, tappezzando di grida patriottiche e il campanile e la casa canonica.

Così a Faedis il XX settembre, per l'intervento opportunissimo del Delegato di P. S. — il quale, con un lampo di genio ha saputo dare una interpretazione felicissima all'art. 65 della legge di P. S. entrata in vigore col 1 gennaio 1890 e che fin'ora sembra sia restata lettera morta, perchè l'autorità competente non ha trovato il tempo di designare i luoghi delle affissioni — a Faedis, ripeto, si è compiuto il più completo accordo murario nel festeggiare la commemorazione della famosa breccia.

E' vero che la sentenza del signor Delegato ha aperta una breccia nel diritto di proprietà, ma in questi momenti di tendenze collettiviste accarezzate, chi vorrà preoccuparsi di queste reminiscenze di carattere individuale?

Prima che al sig. Delegato venga conferito il premio per la missione felicemente compiuta a Faedis, vorremmo che si compiacesse instruirci sul valore delle targhette che si vedono qua e là attaccate dai cittadini sulle loro case portanti: Divieto di affissione (art. 65 legge di Pub. S. 445 C. P.).

Noi ci siamo fatto questo ragionamento; o la targhetta ha un valore legale, ed eguale valore almeno dovrebbe riconoscersi nella personale presenza del proprietario che vuole difendere la sua proprietà, o la targhetta non ha valore legale, e non si dovrebbe tollerare che se ne abusasse come di uno spauracchio colla indicazione di articoli di legge, che, almeno secondo la giustizia di Faedis, vanno applicati in senso affatto contrario.

Scrivono da Padova all'Unità Cattolica:

«Una buona notizia. Coll'approvazione di Sua Ecc. Mons. Vescovo nostro, sta per risorgere l'Anzora della domenica.»

Ne sarà direttore un ottimo sacerdote, Don Luigi Sacchetti, cugino del vostro egregio collaboratore. Speriamo che la risurrezione dell'Anzora della domenica sia foriera della risurrezione dell'Anzora quotidiana, qui desideratissima.»

Ve lo auguriamo di cuore, cattolici di Padova!

In quel giorno...

che saranno al potere i socialisti (*quod diu omen avertant!*) le forche resteranno in permanenza sulle pubbliche piazze e la ghigliottina lavorerà per più ore al giorno. E a nessuno sarà dato pensare od operare altrimenti che con la mente e con la volontà dei caepocia.

Ma ci affrettiamo a notare che tali scherani della umanità saranno i socialisti massoni, il cui linguaggio potete gustarlo già in precedenza da questo bellissimo tratto che togliamo dall'*Aurora* (leggi orror!):

«Spazzando dal loro paese il luridume delle Congregazioni, i Cinesi ci danno un grande esempio. Il prossimo trattato deve loro riservare il diritto di raccorciare i cappuccini, impalare i flamidiani, e gettare i gesuiti ai pescicani, senza avere a temere di complicazioni diplomatiche. E soprattutto, non ci mettano troppa discrezione. Noi abbiamo, solo in Francia, ancora duecento mila di costoro a loro disposizione!»

Lasciando al disprezzo di tutti gli onesti questi voti cannibaleschi di gente che proclama di voler inaugurare sulla terra l'era della fraternità universale autentica, osserviamo a questa canaglia che essa si fa del torto riconoscendo quasi ai Cinesi una superiorità nell'arte di ammazzare i preti ed i frati.

Quando si sono organizzati complotti giudiziari a base di calunnie e false testimonianze, come quelli di cui per poco non furono vittima, in questi ultimi tempi, Fratel Flamidiano, l'Abate Lacroix, l'Abate Santol, non è il caso di temere competitori in si nobili gesta. Perché andare in Cina? Basta restare là dove il dolce socialismo comincia a beare l'umanità dei suoi benefici raggi!

Che ci sovrasta?

Certo qualche cosa di grave. Quando un congresso internazionale massonico nota l'urgenza di stabilire relazioni permanenti fra tutti i massoni del mondo e di fondare la sede d'una mondiale organizzazione massonica nella libera Svizzera, qualcosa di perico-

loso deve bollire nella gran pentola del mondo politico. Che sia prossima una conflagrazione sociale e che davvero i tempi sieno maturati? Potrebbe darsi.

Eccovi pertanto la risoluzione che votò il Congresso massonico internazionale riunito a Parigi:

«Il Congresso massonico internazionale, riunito a Parigi nel 1900: Considerando l'urgenza di stabilire delle relazioni permanenti fra tutti i massoni, a qualsiasi obbedienza ed a qualunque rito appartengano. Decide la creazione di un Comitato permanente composto dei delegati delle potenze massoniche aderenti.

Esso prega la Gran Loggia Svizzera Alpina di prendere l'iniziativa d'organizzare questo Comitato e di fissarne essa medesima la sede sul territorio della Confederazione elvetica.»

Oh, se i Governi europei conservassero un po' di senno, essi sorveglierebbero questo conato internazionale che costituisce un vero pericolo ed una grave minaccia. Ma come si può ciò sperare da Governi dei quali, quasi sempre, sono parte dei venerabili e dei trentatrè?

Il Tempo ha da Roma, 22:

«Vennero deposte molte corone a Campo Verano sulla tomba di Cesare Lucatelli, ghigliottinato per reato politico dal Governo Papale. Ricorreva oggi il trontanesimo anniversario della sua morte.»

E noi che credevamo il Governo avesse imparato qualche cosa da recenti e tristissimi avvenimenti!

Le due guerre

I boeri respinti. — Londra, 24. — Roberts telegrafa che il campo di Eraspans a Elansriver fu preso dopo aver respinti i boeri.

La Russia e la circolare Bulow. Vienna, 24. — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo: Prevedesi come certa l'attitudine favorevole della Russia di fronte alle recenti proposte della Germania riguardo alla Cina. I circoli competenti, commentando favorevolmente la nota di Bulow, dichiarano che il ritardo della risposta della Russia è dovuto soltanto all'assenza dello Czar da Pietroburgo, cioè che provoca perdita di tempo.

Notizie Estere

L'aerostreno Zeppelin. — San Gallo, 24. — Il generale Zeppelin ha fatto cominciare il gonfiamento del suo aerostreno sul lago di Costanza. Egli conta di tentare il secondo esperimento di ascensione entro domani.

Lo Scia di Persia a Vienna. — Vienna, 24. — In onore dello Scia nel parco Schoenbrunn splendidamente illuminato furono i fuochi artificiali. Lo Scia congedosi cordialmente dall'Imperatore ringraziandolo vivamente dell'Ospitalità. Lo Scia è partito per Budapest. Francesco Giuseppe accompagnò oggi alla stazione tra le ovazioni della folla. Il congedo dello Scia dall'Imperatore fu cordialissimo.

Il congresso internazionale dei socialisti. — Parigi, 24. — Si è riunito stamane per la seconda volta il Congresso internazionale socialista colla presidenza di Singer assistito da Jaures, Fiammont belga, Smith inglese, Costa Andrea italiano. Il Congresso fissò il metodo dei lavori. Sembra che si stabilisca l'unione dei socialisti francesi grazie le concessioni degli indipendenti. Gli avversari sembrano divisi soltanto sulla questione del modo di

votazione. Renoux e Vajlant furono nominati presidenti della sezione ferroviaria.

Il congresso dei ferrovieri. — Parigi, 24. — Loubet ricevette stamane i membri del Congresso ferroviario presentatigli dal ministro Audin. Loubet augurò loro il benvenuto a nome della Francia. Fra i congressisti vi era l'on. Pavoncelli.

Un banchetto agli operai romani a Parigi. — Parigi 24. — La colonia italiana offerse un banchetto di circa 130 coperti in onore degli operai romani. Presiedeva Caponi. Parlarono applauditi Caponi, Voghera, Casciani, Caretti, Grandi, Raqueni ed altri inneggiando all'esposizione e bevendo alla prosperità di Roma, dell'Italia e della Francia, del re e di Loubet. La festa riuscì cordialissima. Telegrafossi al sindaco di Roma.

Le missioni italiane. — Vienna, 24. — E' giunta la missione italiana, composta del generale Del Mayno e del capitano Di Revel, incaricata di annunciare ufficialmente all'imperatore l'assunzione al trono del re d'Italia. Francesco Giuseppe la riceverà solennemente domani. Iersera è giunta pure la missione del generale Ferrero che recasi a Pietroburgo per annunciare allo czar l'assunzione al trono del re d'Italia.

Notizie Italiane

Il trasporto delle ceneri di San Giorgio Sagredo. — Venezia, 24. — Stamane coll'intervento del Cardinale Sarto, di alcuni Magnati ungheresi, vestiti nei loro sfarzosi costumi nazionali, di numerosi pellegrini ungheresi accompagnati dal loro Vescovo e di grande folla, fu trasportata solennemente dalla chiesa di S. Donato nell'isola di Murano alla chiesa dell'isola S. Giorgio l'urna contenente le ceneri di San Gerardo Sagredo.

I funerali d'una suora. — Rimini, 24. — Oggi vi furono i funerali, che riuscirono splendidi, della pia suora di carità Giuseppina Bonomelli, superiora del nostro Ospedale da trent'anni. Vi intervennero gli istituti di pubblica beneficenza, le rappresentanze del Municipio, della Congregazione e del preside, le bande cittadine e molte signore. Si notavano moltissime e ricche corone di fiori.

Grave disgrazia durante una processione. — Napoli, 24. — Mentre usciva la processione del patrono nel vicino comune di Acerra fra lo sparò dei mortaretti questi, scoppiando, ferirono 12 persone, di cui qualcuna in gravissimo stato, ed altre già morte.

Congresso dei fisici. — Pisa, 24. — Stamane nella sala dell'istituto di fisica si è inaugurato il 4° Congresso nazionale fisico sotto la presidenza del prof. Righi. Vi assistettero le autorità, le notabilità e numerosi congressisti.

Conflitto coi carabinieri. — Catanzaro, 24. — A Nicastro il brigadiere Celzo dichiarò in arresto il vigilante speciale Antonio Valera. Questi si ribellò e colpì con una pugnata il brigadiere al torace, poi tentò di fuggire, ma il carabiniere Bianchini gli sparò dietro due revolverate ferendolo. Ambedue i feriti sono in pericolo di vita.

Elezione politica. — 24. — Nel collegio di Campi Salentino fu proclamato il ballottaggio tra Falco e Persone.

Il matrimonio del capitano Cagni. — Roma, 24. — Il re ha firmato il decreto che accorda al capitano Cagni il permesso di contrarre matrimonio la settimana prossima. Il duca degli Abruzzi farà un regalo alla sposa.

UNA AL GIORNO

Mi scusino i lettori del *Cittadino* se esco fuori con questa rubrica. Gli è che voglio fare alcuni commenti al numero unico pubblicato dalla Lega XX settembre. Arrivo forte in ritardo? Nol credo. Aspettai bollissero i fumi patriottici, perchè le mie note non venissero credute appassionate. E basti per l'esordio.

Ai lettori. — E' un articolino col quale i compilatori presentano il numero unico. Dice che trent'anni or sono crollava a Roma la Bastiglia del pensiero e sulle rovine moriva il suo triste guardiano che era il *teocratismo*.

E' vero. Rotta la custodia, ucciso il guardiano, il pensiero se ne fuggì. Forse per questo a Roma governo e parlamento sono un'accozzaglia di spensierati, che giocano a chi fa peggio! E forse per questo ancora il triumvirato del numero unico non ebbe un pensiero nuovo da porre nella sua pomposa elocubrazione! Pazienza.

Ma in quell'articolino, prodotto immediato del fosforo cerebrale d'un triumvirato per l'occasione, si parla ancora di grandezze di tempi e di fati storici. Vediamo un po' quali sieno quelle e questi.

Non è parecchio che l'ebreo non che massone Edoardo Arbib scrisse sul *Giorno*: «Nessuno degli uomini di Stato che ebbero dal 70 in poi il Governo, comprese che cosa nella storia dell'unità significasse il porre il Quirinale di fronte al Vaticano e quanti sforzi, quanta virtù, quanta opera, richiedesse la presenza dell'uno in faccia dell'altro. Tutti si sono più o meno rassegnati a far sì che il secondo apparisse infinitamente più piccolo del primo...»

E, quasi nello stesso tempo, l'ebreo non che massone *Tribuna* aveva l'onore di domandare: «Noi domandiamo se un paese che ha un esercito senza artiglieria, una marina senza navi, una polizia senza mezzi, uno sviluppo economico depresso, dei contribuenti gravati enormemente d'imposte, ecc.»

E l'*Opinione* — liberalissima quanto altri mai — aveva il piacere di rilevare che «la provincia di Roma è negletta, abbandonata e trascurata, povera di comunicazioni, terreno di conquista per avventurieri politici di ogni regione, sfruttamento pacifico di società monopolizzatrici.» E dopo aver detto della mancanza di sicurezza pubblica; del Governo che in trent'anni non ha saputo neppure istituire un servizio di polizia; della canaglia che a Roma affluisce e spadroneggia, resa audace dall'insipienza governativa, aggiungeva con santa semplicità: «L'Italia ha saputo fare di Roma soltanto il grande centro dell'acconciamento italiano; qui si viene a elemosinare il soldo, la croce, il favore del deputato, la protezione del ministro, la promozione o il trasferimento. Nessun centro è stato creato a Roma nè scientifico, nè letterario, nè militare; soltanto vi si è stabilita la grande città della burocrazia.»

Potrei continuare con le citazioni tolte da giornali non sospetti certo di clericalismo e che si stampano nella stessa Roma. Ma credo bastino le tre surriferite, tolte dai tre organi magni del liberalismo romano, per far conoscere la grandezza dei tempi e il fatto storico capitato a Roma dopo abbattuta l'ultima Bastiglia del pensiero e ucciso il guardiano!

Dopo ciò, l'articolino sfarzoso del triumvirato, mi ricorda un fatto di Fasanapa, buon'anima,

A Custozza per la seconda volta le armi austriache avevano vinto il piccolo Piemonte. Era peraltro una vittoria di Pirro; perocchè ne avevano prese tante, tante e poi tante... sine fine. Con tutto questo — anzi con tutte queste, gli austriaci gridavano: « Vittoria! vittoria! vittoria! »

Il genio di Recardini colse il fatto, abbastanza ridicolo in sé, e incaricò Facanapa, buon'anima, per la farsa. Una sera — al teatro — si rappresenta come e qualmente Facanapa, buon'anima, fosse innamorato d'una bella biondina a nome Vittoria. Il piccolo eroe è tutte le sere sotto le finestre della biondina per la tradizionale serenata. I fratelli della biondina s'accorgono delle fusa che faceva il gatto e non ne vollero sapere... Anzi fecero avvertito l'importuno serenante che se mai l'avessero colto un'altra volta gli avrebbero accarezzato — more austriaco — la faccia posteriore.

La minaccia non valse. Facanapa ritornò e fu colto dai fratelli, che te lo gettarono bocconi a terra e poi con certe verghe gli cominciarono a menare — more austriaco — dei colpi, così poderosi, che ognuno sollevava un bitorzolo. E Facanapa? Gridava: « Vittoria! Vittoria! Vittoria! »

L'allusione era chiara. Gli spettatori applaudivano freneticamente e la polizia austriaca si masticiava i baffi e si mordeva le tumide labbra.

Applichiamo... Ma non occorre. em.

Notizie Vaticane

I pellegrinaggi. — Ieri arrivarono circa cinquemila pellegrini che aggiunti a quelli che già si trovano in Roma raggiungono la cifra di circa ventimila. Oggi il Santo Padre ne benedirà una parte.

Il Congresso dei terziari francescani. — Ieri i congressisti terziari ascoltarono nelle varie chiese dell'ordine la Messa. Gli ecclesiastici si riuniranno in sezione propria per trattare la parte loro speciale del programma. Alle ore 9 vi fu adunanza di sezioni, riuscita numerosissima.

Nel pomeriggio si tenne adunanza generale alla quale parteciparono anche nuovi congressisti arrivati oggi coi pellegrinaggi. Furono pronunziati vari discorsi intorno all'importanza del terzo ordine francescano e alla opportunità di diffonderne la pratica.

I congressisti assisterono la sera alla benedizione col Venerabile impartita nelle varie chiese nazionali e in quelle francescane.

Pubblicheremo domani il breve del S. Padre ai congressisti.

Dalla Provincia

Pordenone

22 settembre.

Echi festajoli. — Ecco il proclama — commentato — del municipio pel XX Settembre:

« Cittadini! »

« Un popolo che ai ricordi impetriti del passato ed ai suoi eroi deve la sua vita, la sua grandezza, non può né deve obliare la data di questo giorno che chiude il cielo di una epopea eroica ed immortale. Il 20 Settembre, suggello del valore delle nostre truppe contro la pervicacia di una setta intransigente e ostile al sentimento italiano, ha un significato così eloquente nella storia del Risorgimento Nazionale, che rimarrà incancellabile ed eterno. »

Non varrebbe la pena di curarci di tali convenzionali e rancidi paroloni, privi di senso, ma perchè non ritengano i signori liberali che noi nulla abbiamo da opporre a quanto strombazzano, facciamo due parole di commento.

Di qual vita e di qual grandezza intende parlare l'on. Giunta? Forse, e mi piange il cuore come italiano rammentare certe cose, forse è la miseria, son gli scandali bancari, è l'infamia che ricopre il nome italiano all'estero questa decantata grandezza?

« Il 20 Settembre, suggello del valore delle nostre truppe contro la pervicacia di una setta intransigente. »

Ve la immaginate voi, questa lotta singolare di truppe armate da una parte contro un corpo di uomini che alla forza brutta non hanno altro da opporre che i loro buoni diritti? Che combattimento eguale! Che onore per i soldati rimaner vincitori!

E bel coraggio mostra l'on. Giunta insultando, dopo trent'anni, alla memoria di ministri e di sudditi fedeli ad un Santo Pontefice che con costanza di martire non volle venir meno ai suoi doveri.

Ma la seconda parte del proclama è ancor più (insulsa) saporita.

« Cittadini! »

« Con quella fede che ai trionfi avvezza (un verso del Manzoni riportato a sproposito) dei trionfi gioisce, riavuti per lo sgomento della esecrabile fine di Chi, grande e felice sognò e volle la Patria (hai, quale amaro disinganno l'era serbato infelice nostro Sovrano!) stringiamoci intorno all'Erede (e sia) che dell'Avò e del Padre rappresenta le virtù ed il valore, e sotto al magico tricolore vessillo, che tanti cuori ha inebbrato e scosso, (Giusti, ma un po' guastato) manteniamoci sempre compatti ed uguali. »

« In alto i cuori! (hai profanazione!) La voce di chi in libera terra italianamente pensa, innegi in questo di sacro alla Patria, a Roma, la città eterna dei Cesari (quattordici secoli di storia saltati a piè pari!!!) e al grido di gioia esultino nei loro avelli gloriosi gli spiriti immortali di Vittorio e di Umberto. — Viva Roma! Viva l'Italia! »

« La Giunta municipale ». Seguono le firme.

Dove mai li ha confinati l'on. Giunta gli spiriti immortali di Vittorio e di Umberto!... nel buio di freddi avelli! Tal proclama non assomiglia al lavoro di uno scolare di retorica che qualche cosa ha bensì studiato, ma non ha capito nulla?

Si persuada l'on. Giunta che questo il diciamo non per vendetta, che non ci fanno nè caldo nè freddo i suoi proclami, coi quali fa palese il suo (peccorile) servilismo alla loggia, ma per bollare le cose col loro vero nome. Y.

Cividale

23 settembre.

Conferenza — Madonna del Monte — Feste. — Ieri, come già fu annunciato, il M. R. Padre Barbieri tenne una conferenza sul tema « I patronati dei fanciulli ». Cominciò dal rilevare la mancanza di educazione di cui soffre al presente gran parte della gioventù sia nella famiglia, che nella scuola, ove anzi in luogo di educarla la si corrompe con mali principii ed esempi. Necessita quindi che a tale gravissimo inconveniente si rimedii da parte dei buoni cattolici, per mezzo dei patronati dei fanciulli. A ciò fare però debbono essere spinti ancora dall'interesse sociale dell'azione cattolica. Ove non si preparino i giovani ad essa, sarà sempre fiacca, deficiente, paurosa, e torcerà il suo obbiettivo all'interesse, al pettologismo, all'ambizione. Le più splendide vittorie sono state preparate nei patronati. Vana opera è quella di edificare, ove non siano poste solide le fondamenta.

Scendendo quindi alla pratica, l'esimio oratore spiegava il modo di costituzione dei patronati, od oratorii, come meglio si chiamano in Lombardia. Pose per primo requisito una persona che se ne occupi stabilmente, esclusivamente, ed abbia le dovute qualità di educatore. Quindi si richiede un locale adatto ed il soccorso pecuniario, che però non manca quasi mai, ove l'istituzione proceda seriamente. E' poi indispensabile che coloro che debbono costituirlo richiedano prima l'ampio consiglio di tutti, ma poi stabilito il regolamento, ne lascino ad uno solo la applicazione, onde si abbia così un unico criterio direttivo.

Lo spirito di sacrificio poi renderà facile, ove manchi, la fondazione dei patronati, od oratorii; ai quali convenendo ricchi e poveri, cominceranno fino da giovani ad affratellarsi, e non a combattersi.

E chi avrà a così nobile istituzione dedicata l'opera sua, sacrificando tempo, comodità, denaro, sarà certo da iscriversi fra i più benemeriti della religione e della patria.

La splendida conferenza fu vivamente applaudita.

La stessa Domenica 22 corr. la società operaia cattolica Leone XIII si recava in corpo al Santuario di Castel Monte. Quivi i soci si accostarono ai SS.mi Sacramenti ed ascoltarono una conferenza che loro fece l'instancabile Padre Barbieri.

Al Santuario della Salette grande concorso di gente; ma della novena preparatoria, della predicazione del M. R. Padre Vuga, e della festa, credo che altri vi abbia scritto, e quindi mi dispenso dal farlo.

Discretamente riuscirono i festeggiamenti promossi dalla Congregazione di Carità: c'è però a rilevare l'inconveniente altre volte lamentato del ballo. Noi non potremo mai a sufficienza protestare contro questo scandalo pubblico, contro questa scuola di corruzione e mondezzeria dei costumi. Si dice: altrimenti non si fa denaro ed i poveri soffrono. Ma chi vi ha insegnato a fare il male per ottenere il bene? Quanto danno non ne deriva ai giovani che sono la speranza della patria, e della società; quanto spreco di denaro, quanta non s'insinua mollezza di costumi, che distrae dal lavoro onde ne segue l'arenamento dell'economia del paese, dal quale arenamento nascono i poveri? Per oggi basta perchè ho già scritto abbastanza, ritornerò un'altro giorno sull'argomento. Noto intanto che tutti i benpensanti lamentano questo modo di beneficiare.

Dal Confine Orientale

23 settembre.

Al di là del Judrio. — La venuta dell'Imperatore — Sorveglianza rigorosa — L'esposizione di Gorizia.

La venuta dell'Imperatore è fissata per sabato 29 corrente. Arriverà a Gorizia alle ore 9 per ripartire alle 15 della Domenica seguente. I preparativi per festeggiarlo sono grandiosi.

Intanto la sorveglianza lungo il confine austriaco è rigorosissima, ed il personale centuplato si mostra di di in di più zelante. Se ne vedon di belle. Ora è il luogotenente di Trieste che deve ricorrere al suo ritratto in tenuta per evitare le porte degli Uffici di Giustizia, ora un buon Parroco che viene bruscamente interrotto dalla lettura del brevuario per declinare le sue generalità. Oggi è un Conte, domani un plebeo che devono ricorrere a conoscenti ed amici per evitare molestie. Va da se che così la fantasia del polopino si scaldi, ed ora qui non si parla che di anarchici in veste da prete, o nascosti sotto il saio da frate con bombe, coltelli, revolver ed altri accessori del mestiere. Il male è che noi specialmente italiani siamo guardati con le lenti microscopiche. Guai una festuca divien subito grossissima trave! Ma dopo i saggi che hanno di noi chi oserà dar loro torto?

Mentre m'accingeva a fare una scappatina fino a Gorizia per visitare l'esposizione, mi sentii dire che già da giorni era chiusa. Restai come corpo morto dalla sorpresa. Però non mi lagno, perchè mi si assicura che una Esposizione uguale la si può vedere ad ogni passo, e che il successo non fu quale lo si aspettava.

Al di qua. — Arresto — Bollori ventisettembrini. — In occasione del ballo che l'altra domenica si tenne in Santandrato del Judri, un tal D'O. svenuto lasciò sfuggire alcune frasi ingiuriose all'indirizzo dell'Imperatore. Le frasi vennero notate da quelli di oltre Judrio, e restatosi egli un giorno a Venco venne tosto arrestato. Si trova ancora all'oscuro e non si sa quando potrà intuonare l'in exitu.

Quest'anno i bollori ventisettembrini anche qui furono in ribasso. Tranne le solite bandiere agli Uffici pubblici nulla segnalava la data memoranda. Sta bene perchè questo può segnare un progresso nella via della buona educazione e della vera civiltà. gdc.

Forni di Sotto

24 settembre

Per s. Costanzo. — Qui si lavora febbrilmente e da tutti per la solenne traslazione del sacro corpo di s. Costanzo, fanciullo martire. Essa avrà luogo domenica prossima, 30 settembre, coll'intervento di Mons. Fazzutti, vic. gen. e nostro egregio concittadino, della fanfara di Forni di Sopra rinforzata da quella di Ampezzo e di uno scelto gruppo di cantori dei due Forni e principalmente di Ampezzo. Si eseguirà musica del Tomadini, del Mattioli e del Perosi; vi saranno due processioni, concerti, luminarie, fuochi d'artificio: insomma il più possibile,

Riserbandò la cronaca dei festeggiamenti a lunedì prossimo, vi mando per ora alcune notizie intorno al santo che si vuole così solennemente onorare.

Della vita di s. Costanzo nulla sappiamo, se non che fanciullo ancora egli versò il suo sangue per G. C. Ciò si poté indubbiamente affermare dopo l'esame diligente praticato sulle sue sacre ossa e sui segni caratteristici, che distinguevano il suo sepolcro. Questo era nel cimitero di s. Agnese, lungo la via Nomentana, e portava in calce l'iscrizione:

Constantino in p. che, malgrado tutte le premure, non poté venir conservato. Di là il sacro corpo, insieme ad un vasetto tinto di sangue, poscia smarrito, fu estratto il giorno 18 maggio 1840, per ordine del papa Gregorio XVI, e riposto provvisoriamente presso la custodia delle ss. Reliquie in Roma, di lì a due anni venne con bolla del cardinale Prete Costantino del Titolo di S. Silvestro in Capite donato al Rev. D. Baldassare de Giudici, parroco allora di Forni di Sotto.

Strumento di quest'insigne donazione fu D. Giovanni Grisostomo Colmano di Forni di Sotto, il quale, valendosi delle pregevoli amicizie che aveva in Roma, incaricava certo signor Pietro Corrado a rivolgersi per lui al custode delle sacre Reliquie e a chiedergli due di quei tanti sacri depositi, che là si conservavano. Ed ebbe il corpo di s. Costanzo insieme a quello di s. Teodoro, destinato per la chiesa di Forni di Sopra. Tutti e due furono ritirati dallo stesso all'ufficio postale di Udine, ma non essendo allora pronti gli altari, che doveano raccogliervi, invece di essere spediti a Forni, venivano affidati al sacrestano dei PP. Filippini. Intanto il Rev. D. Baldassare otteneva un canonicato nel capitolo di Cividale, e il corpo di s. Costanzo fu in certo modo dimenticato, finchè soppressa nel 1867 la congregazione dei RR. PP. Filippini e chiusa la loro chiesa, di là passò alla custodia del Rev. D. Luigi Scrosoppi fondatore in Udine e direttore delle suore della Provvidenza. Non avea finito ancora di peregrinare il sacro corpo di s. Costanzo.

Dalla casa del Rev. Scrosoppi, in un anno che non si può precisare, ma certo tra il 1880 e il 1884, vennero trasportate a Cividale tra le insegne e numerose sacre Reliquie che si conservano nella casa di mons. Luigi Costantini, allora missionario apostolico ed ora vicario arciev. e canonico di quella insegna collegiata. Nulla si seppe di tale trasporto prima dell'agosto 1885, anzi anche allora fu una vera combinazione — così disponendo la Provvidenza divina — se il Rev. D. G. B. Romano attuale parroco di Forni di Sotto, poté venir informato della cosa. Non gli fu facile però avere il sacro deposito, accampando su di essa il M. R. Costantini diritti di proprietà, che vennero poi con sentenza di Mons. Isola, emanata l'anno 1891, totalmente sfatati. Tolti così tutti gli ostacoli, il sacro corpo di S. Costanzo poté finalmente venire consegnato alla suora, zitella, Catinina Butticelli, che ne fece in cera il simulacro rinchiodandovi le sacre ossa in cassetta di legno noce collocata al di sotto del simulacro. Tra pochi giorni sarà collocato sotto la mensa dell'altare decorosamente preparata ancora l'anno 1857 e verrà ad essere il quarto corpo santo che abbellà la nostra veneranda matrice, oltre 600 altre preziose reliquie che in essa si conservano. Meccenate.

Gemona

24 settembre.

Festa nuova. — Ad una festa nuova, simpatica, una festa di primavera, assistetti ieri a Gemona; era la festa dell'aggregazione dei giovanetti dell'Oratorio Mariano, qui istituito dallo zelo apostolico, disinteressato del M. R. Economo Spir. D. Antonio Sbaiz, e diretto dai benemeriti P. P. delle Stimate, al primario di Roma.

Preceduta da un corpo di spirituali esercizi ai giovanetti aggregandi, tenuto da quell'amico dei giovani che è il P. Pio Gurisatti superiore della Congregazione delle Stimate, la festa si compì con spirituale gioia e profitto dei cari giovani.

Al mattino dopo la funzione rituale d'aggregazione, il P. Gurisatti tenne un discorsino lodando i ragazzi del loro contegno tenuto durante quasi un'anno dalla fondazione, eccitan-

doli a concorrere sempre più assidui, a cooperare a questa grazia che fa loro il buon Dio.

Al discorsino tenne dietro la Messa letta dallo stesso Padre, durante la quale furono cantati dei graziosi motetti del M.° Gualtieri, eseguiti da alcuni giovanetti dell'oratorio, istruiti da D. Benaglia delle Stimate e dai cantori del Duomo. La Comunione Generale fu oltre ogni dire numerosa, ordinata e devota.

Nel dopo pranzo, al palazzo Guicciardi, villeggiatura dei giovani del Collegio Arciev., erano invitati i giovanetti dell'Oratorio per la distribuzione dei premi ai distinti per frequenza e profitto, un premio speciale però aspettava tutti. D. Valentino Baldissera a sue spese volle fare una 2.ª edizione della vita del suo venerato fratello Alessandro Fedele, la volle dedicata con pensiero gentile e benefico ai giovanetti dell'Oratorio di Gemona, e fu data ad ognuno una copia.

Passarono quindi in ben ordinata fila alla Chiesa di S. Giovanni, dove, cantate le Litanie, il P. Gurisatti tenne il discorsino di chiusa dei Ss. Esercizi, eccitando i giovanetti all'imitazione di Colui del quale posseggono ora la vita. Segui il Te Deum in gregoriano, ed il Tantum ergo e Genitori del M.° F. Capocci, quindi fu impartita la benedizione col Venerabile.

La festa è finita; ma dei tanti pensieri ch'ebbi ieri, uno solo ne esprimo: che queste feste non abbiano ad essere in Friuli tanto rare, ma che d'ora innanzi, s'abbia spesso a sentire che in altre parrocchie dell'Arcidiocesi si erigono questi oratori, che si lavori per le anime giovani, per le speranze della società, del secolo che nasce e si consacrino per tempo a Gesù Cristo, alla chiesa, alla patria; e che dovunque abbia a spirare l'alto d'affetto paterno, operoso, benefico verso coloro di cui diceva Gesù. *Tantum est enim regnum coelorum.* G.

Ciseris

25 settembre.

Varie. — Il nostro Municipio aderendo al desiderio dell'on. Sindaco, ha invitato l'illustre conferenziere Mons. Gottardo Scotton di Bassano a tenere una conferenza sui cannoni grandinifughi. Da quanto pare la detta conferenza si terrebbe in Ciseris entro il p. v. ottobre. Ai proprietari del nostro Comune l'interessassano.

— Procedono a meraviglia i lavori di costruzione del grandioso stabilimento per la lavorazione cascami di seta in borgo Bulfons di Tarcento. Presto si comincerà lo scavo dell'acquedotto che condurrà l'acqua del Torre dal salto di Crovis sopra Ciseris fino a metà strada tra Ciseris e Tarcento, ove verrà costruita la turbine che svilupperà la forza di 10000 cavalli. Il canale dovrà essere terminato in 100 giornate di lavoro. trecti.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Mercoledì 26 — s. Gerardo S. Fiere e mercati della Provincia Mercoledì 26 — Mortegliano, Venzone.

In segno di protesta contro la perfidia della loggia camuffata nelle leghe ventisettembrine, D. Romano Luigi Ribis offre L. 2 per l'obolo di San Pietro e L. 2 per la buona stampa.

La solita antifona. — Torniamo ad avvertire che corrispondenze anonime non pubblichiamo. Noi vogliamo sapere se chi scrive è uomo di fiducia o meno; se la corrispondenza fu fatta per burla o sul serio, ecc. Avvertiamo poi una volta per sempre che poesie non pubblichiamo.

Cose comunali. — La Giunta municipale nella seduta di ieri stabilì di convocare il Consiglio venerdì 5 ottobre p. v. alle ore 2 pom. Tratterà sul consuntivo del Comune del 1899 e su un nuovo statuto organico del Monte di Pietà.

L'autorità tutoria non approva. — Il Consiglio scolastico provinciale non approvò le nomine ed i traslocchi di maestri deliberati nell'ultima seduta del Consiglio comunale.

Pel giuoco del pallone. — Si inaugurerà il giuoco del pallone qui a Udine sabato venturo. Per l'occasione sabato e domenica dilettanti di Sacile e di Vittorio saranno qui a dare una interessante gara.

I festeggiamenti di novembre.

— Ancora adesso che sono concretati i festeggiamenti al finir d'ottobre e primi di novembre, vi sono molti che non hanno fiducia della riuscita. Vi ha il timore dell'instabilità del tempo e poi i festeggiamenti si fanno proprio quando a Treviso fanno feste forse di maggior attrattiva, perchè di consuetudine. Questa coincidenza si voleva evitarla, ma non si riuscì. Difatti in quella città tra gli ultimi di ottobre ed i primi di novembre vi saranno grandiosi trattenimenti artistici per celebrare il IV centenario del pittore trivigiano Paris Bordone; Sabato 20 ottobre avrà teatro colla Tosca del Puccini; nei giorni 4 e 6 novembre avranno luogo le corse al trotto e nei giorni 10 e 11 i concorsi ippici.

I provinciali dove sceglieranno di andare? Sarebbe veramente doloroso lo sciupare inutilmente una sommetta, che potrebbe ben giovare per l'anno venturo.

Questo è il sunto delle osservazioni che ci vennero messe avanti e che noi facciamo pubbliche.

Camera di Commercio. — *Peso del carico dei vagoni (art. 107 della tariffa).* — Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha diretto alla Camera di Commercio la seguente circolare:

« I reclami mossi dalle Rappresentanze commerciali del Regno contro la adozione del nuovo articolo 107 delle tariffe e condizioni generali dei trasporti sulle ferrovie sono stati attentamente esaminati da questo Ministero il quale, riconoscendo come essi fossero in buona parte giustificati, non mancò di richiamare su di essi l'attenzione del R. Ispettorato generale delle strade ferrate e di studiare in quale modo si sarebbe potuto dare ai reclami medesimi soddisfazione, senza venir meno allo scopo per il quale si era adottato il nuovo articolo, allo scopo, cioè, di trarre una migliore utilizzazione del materiale mobile che interessa ad un tempo le ferrovie ed il Governo da una parte e il commercio ed il pubblico dall'altra.

« Vennero così concretate varie modificazioni all'articolo 107 sopra ricordato ed agli articoli 8 e 9 e rispettivamente 9 e 10 delle condizioni generali delle tariffe speciali e locali. Con tali nuove disposizioni, le quali saranno applicate soltanto in via di esperimento per un anno — a partire dal 1° settembre corr. — resta eliminata una delle cause dei reclami, mentre dall'altra si accorda la tolleranza del 50,0 sulla portata del carro-ricchiasta.

« Giovedì quindi che in tali disposizioni sia richiamata l'attenzione del commercio, il quale, predisponendo le sue spedizioni in guisa che esse non superino gli 8400 chilogrammi, potrà richiedere un carro da otto tonnellate e pagare in ragione di quel peso.

« Prego ancora codesta Camera di voler seguire durante l'esperimento, i risultati della riforma, informando mano mano questo Ministero per le ulteriori decisioni da adottarsi al riguardo ».

Fanciullezza disgraziata. — Ieri, verso le 11 ant. in via Gemona, di fronte lo sbocco di via Tiberio Deciani, un carro trainante una botte dei pozzi neri investì accidentalmente la ragazzina di 8 anni Vanda Corona. Una ruota le passò sopra una gamba fratturandogliela. Trasportata per la medicazione all'Ospitale, si riscontrò che potrà guarire in 20 giorni.

In Ospitale. — Venne medicato all'Ospitale il quattordicenne Picco Giuseppe fu Simone, da Bressa, il quale da un calcio di cavallo aveva riportato la frattura del frontale complicata con ferita. Guarirà in venti giorni, salvo complicazioni.

In Tribunale. — *Giovinetto rovinato.* — Cimiotto Valentino di Alessandro d'anni 15, da Udine, venne condannato per furto di un orologio a danno di Lodolo Italia, a giorni 10 di reclusione.

Per un furto. — Stola Lucia d'ignoti, di Udine, imputata di appropriazione indebita a danno di Braidotti Italia e Nigris Marianna, fu condannata a mesi 18 di reclusione ed a 110 lire di multa.

Beneficenza. — Per la Pia Unione Signore della Carità, visitatrici dei poveri: In morte della signora *Marianna Morelli de Rossi*, il signor

Omero Locatelli offre L. 2 — la signora Giuseppina dell'Oste offre L. 1. La Presidenza ringrazia.

Dai rapporti della Questura

Venne arrestato nella nostra città il bracciante Saragoni Giuseppe da Bagna di Romagna perchè colpito da mandato di cattura dovendo subire quattro mesi e 15 giorni di reclusione. A Pordenone venne arrestato l'artista drammatico Ottino De Angioli da Ariano di Puglia, il quale deve passare quattro mesi di quieta riflessione su una qualificata sua operazione di troppo spinto socialismo.

COMUNICATO

Parrocchia di Remanzacco.

Fra le molteplici e memorande opere che or qua or là si son fatte e van facendosi in omaggio al Div. Redentore sul voltar del secolo presente si gode di poter annoverare anche una pia e generosa opera che si è testè fatta in favore de' frazionisti di Selvis d'Orzano parr. di Remanzacco. Fra quelle poche case da lontan tempo esiste un'Oratorio aperto al pubblico ma di privata proprietà, e dal 1897 di ragione della famiglia sig.ri fratelli Menazzi fu Angelo da Terenzano. Ora in seguito a semplice proposta del locale parroco, che in omaggio al Divin Redentore venisse ora da loro gratuitamente ceduto quell'Oratorio come sta e giace ai frazionisti di colà, essi d'animo pio e generoso come sono, di buon grado aderirono a patto che l'ente venga conservato e mantenuto al Divin culto come per lo passato. Tutto venne accettato, e giulivi i selvisi ringraziano prima Dio che così bene dispose gli animi di quei proprietari, e ne ringraziano vivamente i signori Benefattori promettendo immurare una lapide nell'Oratorio che ricordi in perpetuo il prezioso dono ricevuto. Ora si stanno facendo le pratiche di legge per la trascrizione, e nell'imminente Visita Pastorale tal'Oratorio sarà presentato nella sua nuova veste.

Laus Deo. P. P. B.

UN RICOCCO DEPOSITO in Gobelins pitture dei migliori Artisti Nazionali ed Esteri, come l'Immacolata del Murillo, la Madonna con il Divin Figlio del Van Dych, la Madonna del Sasso, la Madonna della Seggiola di Raffaello Sanzio, la Madonna del D. Lei, Cristo, Hoest Corpus meum del Ruben, Cristo trasportato al sepolcro del Ciseri ed altre; nelle dimensioni da 90 per 1.10 circa, si possono visitare presso *Martinuzzi Francesco*, Piazza S. Giacomo primo piano. Raccomandasi in specialità a non trascurare detta visita al reverendo Clero. Questo è il solo ed unico depositario per la provincia del Friuli.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 23. (Lucano). — Pelloux non è soddisfatto. — Pelloux, ritornato a Roma, visitò oggi il ministero della guerra. Discorrendo con gli amici si mostrò mediocremente soddisfatto del ministero, ma nella sua posizione di senatore e di generale si manterrà estraneo a qualunque movimento autiministeriale. Pelloux non dissimula poi la sua irritazione contro l'on. Giolitti che oggi nello scritto pubblicato sulla *Stampa* a proposito dell'articolo dell'on. Sonnino, si fa banditore dell'abolizione del dazio sulle farine mentre la combattè espramente quando egli Pelloux la presentò nel suo primo ministero.

Perchè Saracco tenga un discorso. — Assicuratevi che parecchi deputati a mezzo di Romanin offrirono un banchetto a Saracco allo scopo di permettergli di pronunciare un discorso politico. Saracco è riluttante ad accettare. Forse la questione porterassi in Consiglio.

Le riunioni dei gruppi parlamentari. — Tutte le annunciate riunioni di gruppi parlamentari prima della riapertura della Camera sono ritenute premature.

Antifiscalismo dell'on. Chimirri. — Il progetto antifiscale dell'on. Chimirri stabilisce che i beni immobili che pagano un'imposta fino alle 25 lire, non si esproprieranno pel mancato pagamento dell'imposta stessa.

Il primo rapporto di Garioni. — Il ministero della guerra ricevette un primo rapporto di Garioni circa il viaggio delle truppe in Cina. Il rapporto constata l'ottima disciplina e lo stato sanitario soddisfacente.

Per l'abolizione del domicilio coatto. — L' *Agenzia Italiana* conferma nel modo più assoluto che Gianturco alla riapertura della Camera presenterà il progetto per l'abolizione del domicilio coatto. Per sostituire poi l'istituto del domicilio coatto, si assicura, che al Ministero di grazia e Giustizia sia già pronto un progetto di legge contro i delinquenti abituali, con una scuola di punizione di carattere preventivo variabile a seconda il grado di recidività del pregiudicato.

Lo sciopero dei vetturini continua. — I vetturini persistono nello sciopero e decisero di formare una lega di resistenza.

Ter finire. — Leggo nei giornali che a Parigi è stata inaugurata l'altro ieri una interessante esposizione: quella delle cartoline postali illustrate. La filatelia — una passione venuta molto di moda da una ventina d'anni — ha dato ora un grande sviluppo ad un commercio diventato considerevole in tutta Europa: quello delle cartoline illustrate, diffusissime specialmente nei paesi tedeschi. Il dottor Hembo, che ha organizzato la esposizione sopra detta, ha fatto in pari tempo una curiosa statistica, intorno al movimento della cartolina illustrata in tutta Europa. La Svizzera, relativamente alla sua popolazione, ha il maggiore consumo di cartoline postali illustrate; ne mette in circolazione circa 22 milioni. Il Belgio e i Paesi Bassi ne consumano ognuno 12 milioni per anno; la Germania 88 milioni, l'Austria Ungheria 31 milioni, l'Italia 27 milioni, l'Inghilterra 14 milioni, la Turchia 2 milioni, la Spagna 4 milioni, la Francia 8 milioni. In complesso 220 milioni di cartoline postali illustrate, all'anno! E poi dicono che l'Europa è abitata da popoli civili!

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del "CITTADINO ITALIANO")

L'insurrezione in Cina

Strage di missionari
Nuova York, 25. — Un telegramma da Taku 19 corr. dice che tutti i missionari dei luoghi ad occidente di Pechino, nonché a Ta-ting-fu e Su-ping-fu sono stati massacrati.

Ancora la ferocia dell'imperatrice
Bruxelles, 25. — Un dispaccio da Scianghai annuncia avere l'imperatrice-reggente ordinato personalmente lo sterminio di tutti gli stranieri. Nella provincia di Sciansi fu pubblicato un editto che ordina ai vicere di concentrare ed inviare a Sciangu tutte le truppe disponibili, per proteggere la famiglia imperiale.

Tuan divenuto arbitro
Nuova York, 25. — Il *New York Herald* ha da Scianghai: Il principe Tuan è stato nominato gran segretario dell'imperatore, cosicchè egli è ora in grado di controllare tutti i carteggi diretti al trono nonché quelli del trono diretti ad altri.

Nessuna punizione degli istigatori
Berlino, 25. — Un dispaccio da Scianghai annuncia che il Gran Consiglio cinese, di cui il principe Tuan fu testè nominato presidente, ha deciso all'unanimità di dichiarare la guerra alle potenze estere qualora queste insistessero nel domandare la destituzione dell'imperatrice-reggente e l'estradizione dei principi e dei mandarini ritenuti istigatori dei massacrati. Si dice che il generale Tung-fuciang dirigeva le operazioni militari contro il generalissimo degli alleati conte Waldersee.

(E' naturale; Tuan è il primo responsabile; le potenze vogliono anzitutto Tuan; e Tuan presiede il consiglio cinese ed è segretario dell'imperatore. Nessuna meraviglia quindi se faccia crepar tutti prima di crepar lui! — n. d. r.)

Il figlio del sole a Budapest
Budapest, 25. — Lo scia di Persia è arrivato. Lungo il percorso dalla stazione fino al "Grand Hotel Hun-

garia", dove soggiognerà come ospite del re Francesco Giuseppe, era stato disposto un cordone militare. Alla stazione lo attendevano l'arciduca Giuseppe Eugenio, il presidente dei ministri de Szell, tutti i ministri.

Tutte le visite che lo scia secondo il programma avrebbe dovuto fare furono sospese causa una leggera indisposizione che lo incolse.

Una spedizione russa

Londra, 25. — Il *Morning Post* ha da Shanghai: I russi hanno inviato una spedizione verso Mukden.

Varie

Le mosse dei boeri

Londra, 25. — Il *Daily Mail* ha da Pietermaribury: I boeri di Komatiport concentransi a Lodenbury. Buller attende approvvigionamenti a S. Pitzyp.

Per le elezioni politiche in Inghilterra

Londra, 25. — Il consiglio del partito liberale imperialista pubblicò una lista di 115 candidati accettanti il programma di politica estera di Roseberry.

Un teatro incendiato

Pietroburgo, 25. — Un telegramma da Yalta dice che ieri fu distrutto colà da un incendio il teatro comunale.

Collisione in mare

Costantinopoli, 25. — Nella notte dal sabato alla domenica un piroscafo francese investì il piroscafo russo *Georg* nel mare di Marmara. Il *Georg* colò subito a fondo. I passeggeri e l'equipaggio furono salvati.

Antonio Vittori, garante responsabile.

RICHIEDETE L'OPUSCOLO delle Fonti di SALES e MONTE ALFEO
(Vedi avviso in IV pagina)

Cantina Papadopoli

Via Cavour Num. 21

Ottimi vini da pasto, fini e comuni da lusso per ammalati e per dessert.

Il Rapp. per Città e Provincia A. G. Rizzetto.

È USCITO

il nuovo romanzo

GRANTLEY MANOR

DI

LADY GEORGIANA FULLERTON

traduzione dall'inglese

del prof. Giuseppe Loschi

Volume di 500 pagine con elegante copertina in cromo, prezzo Lire 2. Vendesi presso la Libreria del Patronato, in Via della Posta, 16.

Casa Secolare delle Zitelle in Udine

Giusta il nuovo programma, si ricevono educande dai 6 anni in più, colla pensione annua di L. 396.

Nel Collegio viene impartita l'istruzione alla 5 classi elementari, secondo i programmi governativi. Avvi inoltre una classe di complemento.

Nella stagione autunnale le educande vengono condotte nella propria Villa in Visinale di Buttrio.

Si accettano anche educande esterne verso la dozzina mensile di L. 4.

A semplice richiesta si spedisce il programma.

Trattoria, Birreria e Caffè "ALLA CATTOLICA"
a prezzi onestissimi

COLLEGIO-CONVITTO ARCVESCOVILE IN UDINE



COLLEGIO-CONVITTO ARCVESCOVILE IN UDINE

IN UDINE

diretto dal PP. Stimatini

Insegnamento a norma dei programmi governativi — Scuole elementari, ginnasiali, tecniche. — Pensione modica. — Trattamento ottimo.

INFORMAZIONI E PROGRAMMI alla Direzione del Collegio UDINE - Via Gemona N. 20 - UDINE

COLLEGIO DELLE DIMESSE in Udine

In questo Collegio si ricevono soltanto fanciulle di civil condizione, d'età non inferiore ad anni 6 nè superiore a 14.

L'Istituto ha tutte le scuole elementari ed alcune classi superiori corrispondenti alle complementari.

— Pensione annua L. 450. —

Si ricevono anche alunne esterne a L. 5 al mese se appartenenti alle scuole elementari e L. 8 se alle complementari.

Chi desidera programmi ed informazioni, si rivolga alla Direzione dell'Istituto.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.



è la più ricca in jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le applicazioni interne ed esterne dell' jodio.

L'ACQUA di SALES, è indicatissima per una cura depurativa del sangue.

Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori Porro — Turati — De-Cristoforis — Rossi — Strambio — Todeschini — Verga comprovano l'indiscutibile efficacia di quest'acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire **Una** la bottiglia

Acqua Salso-jodica di Sales per bagno L. 6 all' Ettol. franca Stazione Voghera.

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose.

In Udine: Comelli, Comessatti, Fabris, Filippuzzi, Manganotti, Miani, Tonini, farmacisti. Minisini, negoz. - In Gemona: Farmacia Billiani.

NOVITÀ

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano**. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata: mercede la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

MERCERIA

RAIMONDO URBANI

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE

Ricco assortimento Paramenti sacri in broccato e ricamo, Baldacchini, Stendardi, Goufaloni, Veli Umerali, Stole, Stoloni, Pianete, Ombrelle per il SS. Viatico, Veli ricamati per la B. V., Coperte mortuarie, Galloni e frangie, oro argento fino e falso e seta, Cingoli, frangie cotone seta, merletti e agraman oro, Pizzi cotone, Tappeti, Iute, Damaschi lana, seta e cotone.

SPECIALITÀ

Drapperie nere per abiti sacerdotali, Panni, Cheviots, Scotti, Pettinati inglesi e di Greiz (Prussia), Thibet nero 180/100 per Mantello alla romana. — Impermeabili.

MANIFATTURE DIVERSE.

Biancheria di lino e cotone, copertori bianchi e colorati, tende, tappeti da tavola, flanelle e maglie, seterie e velluti, lana da materassi e tralici filo, fazzoletti, articoli per ricamo, filati e lanotiglie oro e argento

Prezzi modicissimi. — A richiesta campioni e cataloghi.

Udine 1900 — Tipografia del Patronato.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi			
DA UDINE A VENEZIA	O. 4.40	A. 8.57	DA VENEZIA A UDINE	O. 4.45	A. 7.41	DA UDINE A PORTOGRO.	O. 7.20		
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	M. 13.41	16.00	M. 13.41	16.00		
D. 11.55	14.10	O. 10.35	15.25	M. 17.56	19.54	M. 17.56	19.54		
O. 13.25	18.16	D. 14.30	17.00	COINCIDENZE: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.0, 10.20, 18.15, e da Venezia per Udine alle ore 8.2, 12.50.					
O. 17.36	22.55	O. 18.30	23.25	DA S. GIORGIO A TRIESTE	O. 6.30	A. 8.45	DA TRIESTE A S. GIORGIO	O. 6.30	
D. 20.25	23.0	A. 2.25	3.35	M. 6.10	8.45	M. 9.25	9.49	M. 12.45	
				DA UDINE A PORTOGRO.	O. 6.30	A. 9.00	M. 13.36	14.00	
O. 6.53	8.55	O. 6.10	9.00	M. 15.45	19.45	D. 17.30	19.05	M. 22.05	
D. 7.58	9.55	D. 9.38	11.05	A. 21.37	23.35	* Si ferma a Cervignano			
O. 10.55	13.39	O. 14.39	17.06	DA S. GIORGIO A VENEZ.	M. 5.10	8.35	DA VENEZIA A S. GIOR.	M. 5.25	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.49	M. 19.23	20.25	M. 17.36	18.59	M. 19.23	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	* Si ferma a Portogruaro				A. 18.15	21.32
DA UDINE A TRIESTE	O. 8.45	A. 8.25	11.10	* Si ferma a Portogruaro				* Parte da Portogruaro	
D. 8.00	16.40	M. 9.00	12.55	DA CARLERA A PORTOG.	O. 9.10	9.48	DA PORTOGRO. A CASARSA	O. 8.00	8.45
M. 15.42	19.45	D. 17.50	20.00	O. 14.1	15.16	O. 18.21	14.05	O. 18.37	
O. 17.25	23.30	A. 20.4	25	O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25		
DA CASARSA A SPILIMB.	O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.3					
M. 14.35	16.25	M. 13.15	14.00						
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10						
DA UDINE A CIVIDALE	M. 8.06	8.37	M. 7.05	7.36					
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.19						
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11						
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46						
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41						
				Tramvia Udine- S. Daniele					
				DA UDINE A S. DANIELE	O. 8.00	9.40	DA S. DANIELE A UDINE	O. 6.55	
				R. A. 9.00	13.00	R. A. 11.20	13.00	R. A. 11.20	
				R. A. 14.50	16.35	R. A. 14.50	16.35	R. A. 15.30	
				R. A. 18.00	19.45	R. A. 18.00	19.45	R. A. 19.25	